

# BÜNDNER JÄGER

CACCIATORE GRIGIONE

Offizielles Organ des BKPJV

CHATSCHADUR GRISCHUN

112. Jahrgang, Nr. 8, August 2025



Hochzeit der Hormone beim Rehwild im August

# Rivedere la barriera della legge sulla caccia

Care cacciatrici e cari cacciatori

**Se volete un cambiamento**, dovete chiamare le cose scomode con il loro nome, sottolineare i deficit e a non sottrarvi al tavolo delle trattative. Prima di farlo dovete sapere esattamente qual è la vostra posizione e definire l'obiettivo da raggiungere.

**La nostra legge sulla caccia è ormai diversamente giovane.** Dovremmo prepararci a una sua revisione. Come dico spesso, il mondo cambia continuamente. Ci rendiamo conto che la nostra legge sulla caccia offre molte libertà, ma le limita anche. In molti casi, i singoli hanno la sensazione che essa blocchi laddove dovrebbe consentire ai cacciatori di agire. Impedisce invece di sostenere e aiutare.

**Nel 2025 dobbiamo regolare un numero inferiore di cervi** – 129 in meno rispetto all'anno precedente. Ma soprattutto, 229 femmine in meno nelle zone con un'alta presenza di lupi. Ma anche con oltre 4800 cervi, il compito rimane una sfida. È estremamente impegnativo anche perché la legge ci ostacola. Un numero sempre maggiore di voi si chiede: «Perché siamo così inflessibili quando si tratta di orari di caccia, metodi di caccia e adeguamenti ragionevoli?». La legge non permette altro, ma saremmo disposti a fare grandi cambiamenti?

**Lo abbiamo sperimentato 1:1 all'Assemblea dei delegati.** La maggioranza ha chiesto chiaramente che ogni membro della famiglia non debba pagare un extra per lo stesso cane da caccia. Che fine ha fatto la proposta? Purtroppo, in questo numero (pagina 8) apprendiamo che non è possibile attuare questa richiesta. Non è possibile – legge sulla caccia. Un altro esempio: secondo il sondaggio ACGL, il 61% di noi vorrebbe che il calibro venisse liberato. Non è possibile – legge sulla caccia.

**Le voci per una revisione parziale della legge sulla caccia sono sempre più forti** – e le richieste di cambiamento aumentano. I risultati del sondaggio mostrano che la maggioranza è soddisfatta della situazione attuale. Altri chiedono sempre più a gran voce dei cambiamenti. Sento dire sempre più spesso: «Le cose non saranno migliori tra cinque o dieci anni». Una frase che mi rimane impressa. Perché se si sta zitti e si spera in tempi migliori, si perde l'opportunità di contribuire attivamente a plasmare le cose. I problemi sono sul tavolo. Ci vuole coraggio per avviare e affrontare una revisione della legge. Dobbiamo assumere un ruolo attivo nel processo di revisione con la consapevolezza

che gli oppositori della caccia avranno voce in capitolo e che potremmo dover accettare dei compromessi.

**Ecco la mia proposta:** dopo un'attenta analisi delle varie questioni, l'Ufficio per la caccia e la pesca ci deve presentare una tabella di marcia. Quando, come e con chi. Noi cacciatori non siamo semplici esecutori: siamo parti interessate, pensatori e co-progettisti. Meritiamo di avere voce in capitolo.

**Infine**, ancora una parola sui preparativi in corso per il periodo più bello dell'anno: agosto è sinonimo di attesa, preparativi, pulsazioni più elevate. Prendetevi il tempo necessario per l'allenamento, per l'attrezzatura, per i cani e per voi stessi. Nonostante tutti gli impegni professionali e privati. Perché allenarsi ed essere in forma – sia nella testa che nelle gambe – significa anche analizzare la situazione, riconoscere i pericoli e poterne fare a meno in caso di dubbio.

Riassumendo: Andiamo avanti – a livello venatorio, politico e con tanta gioia. Weidmannsheil!

Il vostro presidente  
*Tarzius Caviezel*



# Bremsklotz Jagdgesetz überprüfen

Liebe Jägerinnen und Jäger

**Wer Veränderungen will**, muss bereit sein, unbequeme Dinge beim Namen zu nennen, muss Defizite aufzeigen und darf den Verhandlungstisch nicht scheuen. Vorher muss man aber die eigene Position genau kennen und das anzustrebende Ziel festlegen. Aus der Differenz ergibt sich dann der Handlungsbedarf.

**Unser Jagdgesetz ist in die Jahre gekommen.** Wir sollten uns auf eine Gesetzesrevision vorbereiten. Die Welt – ich habe dazu schon oft Ausführungen gemacht – verändert sich stetig. Wir merken selber, dass unser Jagdgesetz einerseits viele Freiheiten bietet, aber andererseits auch einschränkt. Vielfach hat der Einzelne das Gefühl: Es blockiert, wo es eigentlich die Handlungsfähigkeit der Jägerinnen und Jäger ermöglichen sollte. Es verhindert, wo es eigentlich unterstützen und mittragen müsste.

**Wir sollen im Jahr 2025 weniger Hirsche regulieren.** 129 Hirsche weniger als im Vorjahr. Vor allem aber 229 weniger weibliche Tiere als im Vorjahr, in jenen Gebieten mit einer hohen Wolfpräsenz. Das ist gut so, und geht in die richtige Richtung. Aber auch mit über 4800 Hirschen bleibt die Aufgabe eine Herausforderung. Überaus anspruchsvoll ist es auch, weil uns das Gesetz Steine zwischen die Füsse legt. Immer mehr von euch fragen: «Wieso sind wir so unflexibel bei den Jagdzeiten, Jagdmethoden, bei sinnvollen Anpassungen?» Das Gesetz

lässt etwas anderes nicht zu, aber wären wir für grosse Änderungen auch bereit?

**An der Delegiertenversammlung haben wir das eins zu eins erlebt.** Eine Mehrheit hat deutlich gefordert, dass nicht jedes Familienmitglied für denselben Jagdhund extra zahlen muss. Das macht keinen Sinn. Ein vernünftiges Anliegen also. Was wurde daraus? Leider erfahren wir jetzt in dieser Ausgabe (Seite 8), dass die Umsetzung dieses Anliegens nicht möglich ist. Geht nicht – Jagdgesetz. Ein weiteres Beispiel: 61 Prozent von uns wünschen sich laut BKPJV-Umfrage eine Freigabe des Kalibers. Geht nicht – Jagdgesetz.

**Die Stimmen nach einer Teilrevision des Jagdgesetzes werden lauter** – und die Änderungswünsche werden immer mehr. Die Ergebnisse der Umfrage zeigten, dass eine Mehrheit mit den heutigen Verhältnissen zufrieden ist. Andere rufen immer lauter nach Veränderungen, und zwar nicht irgendwann. Vermehrt höre ich: «In fünf bis zehn Jahren sieht es nicht besser aus.» Ein Satz, der mir hängen bleibt. Denn wer stillhält und auf bessere Zeiten hofft, verpasst die Gelegenheit, aktiv mitzugestalten. Die Themen sind auf dem Tisch. Es braucht Mut, eine Gesetzesrevision anzustossen und anzupacken. Wir müssen bei einem Revisionsprozess eine aktive Rolle einnehmen. Wir müssen uns aber auch bewusst sein, dass Jagdgegner mitreden werden und wir allenfalls auch Abstriche in Kauf nehmen müssen.

**Darum mein Vorschlag:** Nach einer seriösen Analyse der verschiedenen Themen soll uns das Amt für Jagd und Fischerei einen Fahrplan aufzeigen. Wann, wie und mit wem. Wir Jägerinnen und Jäger sind nicht einfach Ausführende – wir sind Betroffene, Mitdenkende, Mitgestaltende. Wir verdienen ein starkes Mitspracherecht. Wir müssen weiterhin die Diskussion führen und selber wissen und abwägen, was wir wollen und was nicht.

**Zum Schluss** noch ein Wort zu den aktuellen Vorbereitungen auf die schönste Zeit des Jahres: August heisst Vorfreude, Vorbereitungen, höherer Puls. Nehmt euch die Zeit – fürs Training, fürs Material, für eure Hunde, für euch selbst. Trotz aller beruflichen und privaten Verpflichtungen. Denn trainieren bzw. fit sein – im Kopf wie in den Beinen – heisst auch: Situation analysieren, Gefahren erkennen und im Zweifel auch einmal verzichten können.

Ich fasse zusammen: Packen wir's an – jagdlich, politisch, und alles mit Freude. Weidmannsheil!

Euer Präsident  
*Tarzisius Caviezel*

*Bild: Walter Candrea*

